

VI DOMENICA DI PASQUA A

At 4,8-14; 1Cor 2,12-16; Gv 14,25-29

GESÙ PROMETTE LO SPIRITO SANTO – LA PRIMA COMUNIONE

Cari ragazzi, cari bambini, oggi Gesù vi accoglie. Oggi è un giorno di festa, è il giorno della vostra Prima Comunione, il giorno del primo incontro consapevole con Gesù, che conferma quello di quando eravate piccoli, appena nati e siete stati accolti nel Battesimo, alcuni di voi sulla stessa soglia di oggi ed è stato chiesto ai vostri genitori: *che nome date al vostro bambino?* E il sacerdote vi ha chiamato per nome e ha detto: Daniele, Francesco, Chiara, Federico, Elisa, Matteo, Beatrice, Nicholas, Riccardo, Stefano, Beatrice, Olivia, Ginevra, Lorenzo, (al II turno: Horlyan, Wivine, Lorenzo, Orlando, Michelle, Francesco, Ludovica, Giovanni, Jakub, Vittoria, Filippo, Riccardo), *la comunità cristiana vi accoglie e in suo nome io vi segno col segno della croce e dopo di me anche voi, genitori e padrini farete sulla fronte del vostro bambino il segno di Cristo Signore.* Il sacerdote ha detto anche: *Cari genitori, chiedendo il battesimo per i vostri figli, voi vi impegnate a educarli nella fede, perché imparino ad amare voi, Dio e il prossimo, come lo dice Gesù Cristo!!* In continuità con questo desiderio, i genitori vi hanno accompagnato nel cammino della iniziazione cristiana conducendovi al catechismo e all'Oratorio e adesso vi accompagnano alla Messa di Prima Comunione. Siete stati già accolti dalla comunità della chiesa, ma ora lo siete con consapevolezza, perché lo fate nel tempo della scuola, quando le cose si capiscono. E difatti siete più grandi: passare alla Prima Comunione significa anche essere più grandi. Anche per questo oggi è un giorno bello.

Oggi siete in festa perché Gesù vi accoglie insieme ai genitori, i fratelli, i parenti, gli amici. Ci accoglie e ci *raccoglie*. Il Signore ci mette insieme, lui che è un bel pastore e ci rende più amici, più fratelli, più figli; così come rende *più genitori* i vostri papà e le vostre mamme; per le quali oggi è un giorno speciale, essendo oggi anche la Festa della mamma; il Signore i sacerdoti più sacerdoti, i frati più frati, i catechisti più catechisti, perché la Prima Comunione dà una effusione dello Spirito. Il Vangelo di oggi, sesta domenica della Pasqua, è il Vangelo in cui Gesù promette lo Spirito Santo. Perché, sapete, nella Eucarestia alla quale vi accostate oggi pienamente per la prima volta, il pane e il vino che porteremo sull'altare, diventeranno corpo e sangue di Cristo. Lo diventeranno in forza della imposizione delle mani del sacerdote, che effettua una effusione dello Spirito Santo, che è lo Spirito di Gesù. Un evento grande, pari solo ad un altro: quando i vostri genitori, che erano due ragazzi normali, ma che si amavano intensamente, son venuti all'altare e con una effusione dello Spirito Santo sono diventati sposi, e potenzialmente vostri genitori. E tra poco il sacerdote, dopo che avrà ripetuto le parole di Gesù "*questo è il mio corpo, questo è il mio sangue*", dirà anche "e fa ancora che questi diventino un solo corpo". Ma voi, non solo siete venuti qui, radunati insieme a tutta la comunità cristiana; tra poco verrete avanti per ricevere il corpo di Cristo nelle vostre mani e nel vostro cuore. Assumerete il Pane consacrato come corpo del Signore. Farete come noi grandi la Santa Comunione.

Una parola ai genitori. Anche per noi è un giorno importante; anche noi dobbiamo crescere, non solo i figli, e poi anche noi siamo figli. Oggi è un giorno di crescita e di responsabilità. Ognuno dei figli è una Parola di Dio per noi. La Prima Comunione dei figli è l'occasione per pensare alla nostra Prima Comunione, al nostro incontro con Gesù. La Comunione e il Battesimo sono venuti prima del Matrimonio. E hanno dato una direzione alla nostra vita; oggi riprendiamo quella direzione. E se riconosciamo che ci siamo un po' "storti", oggi possiamo "*rifare la convergenza*". Amo dire: Genitori, pensate al vostro battesimo, perché questo vi salva. Il Matrimonio, vissuto di traverso, può dannarvi, il Battesimo invece, l'incontro fondante con Gesù Cristo, è un evento determinante e decisivo per tutta la nostra esistenza, perché in esso Cristo ci ha amati e ci ama ancora, lui, senza limiti e senza riserve. Oggi ritroviamo noi stessi e la nostra storia concreta, fatta di custodia. E questo, come dice la prima Lettura può farci rimanere stupiti, un dono da cogliere!